A UNA SETTIMANA DAL VOTO NEL PD SAVONESE SI AFFILANO LE ARMI

Primarie, la resa dei conti passerà anche dall'affluenza

Battaglia favorita su Di Tullio se andranno in tanti a votare

MARIO DE FAZIO

SAVONA. Sette giorni da oggi al fotofinish, con un'incertezza che pesa come un macigno sul futuro di una delle due parti in cui si è spaccato il Pd cittadino. Perché se le primarie di domenica prossima per individuare il candidato sindaco saranno una sfida dalla quale difficilmente si tornerà indietro, a far pendere l'ago della bilancia su uno dei due sfidanti sarà la percentuale di affluenza nei nove seggi che saranno allestiti in città.

Al di là delle belle parole sulla "festa democratica" delle primarie, la contesa di domenica prossima segnerà la fine di una stagione politica in quello che storicamente è il principale partito politico della città. Chi si ferma, domenica, è perduto. Difficile che si possano "recuperare" tutti, a urne chiuse: una parte del Pd sarà spazzata via dalla successiva battaglia elettorale. E ciò avverrà sia nel caso dovesse vincere il vicesindaco Livio Di Tullio che in caso di successo della dirigente in Regione, Cristina Battaglia. Una lettura da "resa dei conti" suggerita non soltanto dalle botte da orbi che i due schieramenti si sono riservati fin qui, ma anche dal clima generale che si respira nel partito cittadino, con alcuni dirigenti di primo piano che neanche più si parlano da settimane.

Una sfida salvezza, a voler usare una metafora calcistica, dove più che il calendario conterà il pubblico sugli spalti. Sarà molto probabilmente l'affluenza a decidere chi tra Di Tullio e Battaglia vincerà le primarie. Il dato di partenza, sul quale è possibile fare un raffronto ma con i dovuti distinguo, è la partecipazione alle ultime primarie, quelle per la scelta del candidato in Regione che videro contrapposti Raffaella Paita e Sergio Cofferati. In quell'occasione, a Savona città, prima delle polemiche e dei seggi contestati, votarono 2.050 cittadini: 1.110 preferenze andarono all'ex segretario Cgil, 921 alla delfina di Burlando, più qualche spicciolo tra schede bianche e voti per l'outsider Massimiliano Tovo. Scendere sotto la soglia dei duemila votanti sarebbe una sconfitta per tutto il Pd savonese. Ma, al di là dei "grandi elettori" schierati nei due campi, sarà l'eventuale margine di surplus a poter spostare gli equilibri tra Di Tullio e Battaglia. I sostenitori della ricercatrice sono convinti che più persone andranno a votare, più la ricorsa di lady Cristina potrà andrà in porto. Una sfida all'ultima preferenza e, come da tradizione nelle primarie, senza esclusione di colpi.

Operazioni di voto alle ultime primarie regionali Pd in via Verdi

RISTRUTTURAZIONE AL PERO DI VARAZZE

Dai parenti d'America il sostegno per la chiesa

Raccolte 530 firme, 38 da Oltreoceano

VARAZZE. Per sostenere la ristrutturazione della storica chiesa del Pero, i varazzini sono arrivati fino in America. Tra le 530 firme raccolte dal comitato nato a favore della riapertura al culto dell'antica struttura religiosa, ben 38 firmatari arrivano direttamente da Oltreoceano. «Perlopiù – racconta il portavoce del comitato, Gianluca Venturino - sono i nipoti dei parrocchiani varazzini emigrati nel secolo scorso. Queste firme dimostrano il grande attaccamento che la popolazione ha verso questo edificio». Dopo che la curia ha chiesto alla frazione di decidere se ristrutturare la storica parrocchia della Santissima Annunziata o terminare i lavori sulla nuova, costruita negli anni '60 ma mai terminata, gli abitanti non hanno avuto dubbi. Legati da un affetto devoto al vecchio luogo di culto, edificato nel 1850 e chiuso negli anni '50 perché pericolante, i varazzini hanno lanciato la raccolta firme. La condivisa petizione, che ha anche dovuto affrontare la vicissitudine di un furto, poi ritrovata dagli operatori ecologici e restituita ai cittadini del Pero, ha addirittura superato i confini nazionali. Tra i tanti sostenitori del progetto di ristrutturazione si è infatti aggiunto un gruppo di italoamericani che al Pero ha le proprie radici. Venuti a conoscenza dell'iniziativa tramite i parenti varazzini, gli americani hanno lanciato una petizione in parallela.

S.SIM.

La storica chiesa del Pero

DURA REPLICA DEI CINQUE STELLE ALL'ASSESSORE MARTINO

«Il Pd ha soltanto indebitato la città, gli sciacalli politici sono i democratici»

Diaspro (M5S): «I debiti superano i cento milioni di euro»

SAVONA. «Gli sciacalli siete voi che per tutti questi anni avete tolto ai savonesi la possibilità di vivere in una città pulita, sicura, accogliente e che offra lavoro». Il candidato sindaco del Movimento Cinquestelle, Salvatore Diaspro, replica con durezza alle frasi dell'assessore dem Luca Martino che ieri, sulle voci di difficoltà di bilancio del Comune, aveva accusato di "sciacallaggio politico" non meglio precisati avversari politici. Sentitosi chiamato in causa, l'alfiere del M5S non le manda a dire all'assessore e all'Amministrazione uscente targata Pd.

«Hanno indebitato la nostra città per quasi 100 milioni di euro ma per riparare strade e marciapiedi aspettano le elezioni» attacca Diaspro, che accusa di incoerenza i dem su diversi temi: dal bitume al commercio, passando per salute e rifiuti. «Oggi l'assessore Martino, sostenitore della Battaglia alle primarie del Pd, ha il coraggio di dichiarare che la giunta Berruti è vittima di sciacallaggio politico - continua il candidato pentastellato -. A dire una cosa simile ha una bella faccia di bronzo. Abbiamo l'occasione di riprenderci la nostra città e trasformeremo le macerie lasciate dal Pd nella città che tutti insieme sogniamo».

Salvatore Diaspro

Pasqua "fortunata"

Gratta e vince diecimila euro in una tabaccheria di via Luigi Corsi

Gratta e Vinci fortunato, ieri, alla tabaccheria «Conchiglia» di via Luigi Corsi, a Savona: un cliente ha vinto diecimila euro al gioco «Maxi miliardario», con 20 euro. È la terza vincita da 10 mila euro, dice il titolare Filippo Conchiglia.

PORTO. VARIANTE PREVEDE UN TERRAPIENO AL POSTO DELLE "PALAFITTE". NECESSARIA LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Piattaforma, doppio "schiaffo" ai vadesi. Giuliano: «Avanti lo stesso»

Nel 2008 ignorato l'esito del referendum popolare, oggi stracciati gli accordi tra enti. Miazza: «Modifiche migliorative»

GIOVANNI VACCARO

VADO LIGURE. La sterzata che Apm-Maersk ha dato al progetto della piattaforma multipurpose ha spiazzato tutti. Da una parte i vadesi, che già si erano sentiti "traditi" dopo che l'esito contrario della consultazione popolare del 2008 era stato bypassato, dall'altra gli ambienti politici, che ora procedono con i piedi di piombo dopo essere "inciampati" su altre questioni spinose: a Savona la giunta Berruti è scivolata sul deposito di bitume, mentre quelle Vado e Quiliano sono incagliate nel caso della centrale Tirreno Power.

Ma come procederà l'ipotesi di variante presentata da Apm-Maersk? Il gruppo ha chiesto che il progetto, che prevedeva una struttura in parte interrata e in parte su impalcato, sia modificato con una soluzione "tutto terrapieno", che secondo i tecnici consentirebbe un risparmio di soldi (dirottati sulla modifica della diga esterna) e di tempi di realizzazione, oltre a conferire una maggiore solidità alla piattaforma salvaguardando la rada dal rischio di stagnazione delle acque. La variante presentata al Provveditorato interregionale alle opere pubbliche dovrà essere sottoposta ad una Valutazione di impatto ambientale e quindi alla conferenza dei servizi deliberante. Nel mezzo potranno essere presentate osservazioni e prescrizioni, ed è in questa fase che gli oppositori potrebbero muovere battaglia. «Siamo comunque disponibili a incontri con le aziende balneari e gli enti locali – ribadisce il presidente dell'Autorità portuale, Gian Luigi Miazza –. Si tratta di modifiche migliorative, in ogni caso le dimensioni totali della piattaforma non cambieranno».

Il sindaco Monica Giuliano, pur riservandosi di prendere posizione solo dopo avere ottenuto una relazione tecnica inconfutabile, difende l'operazione piattaforma: «Quest'opera va finita velocemente, abbiamo bisogno di un nuovo porto, perché è l'unico settore in cui ci sono opportunità occupazionali. Solo con il cantiere nell'ultimo semestre sono ricaduti su Vado quattro milioni di euro, per i lavori di imprese che lavorano e per l'indotto. Non si tratta più di chiedersi se farla o no, si tratta di stabilire quando si faranno le assunzioni».

Gian Luigi M iazza

Apm Terminals

«Questo è il migliore progetto possibile l'altro era frutto di mediazione politica»

••• «Non abbiamo intenzione di prestarci a polemiche gratuite – dice l'Amministratore Delegato di Apm Terminals Vado Carlo Merli - la variante nasce da richieste continue di soluzioni che rispondano ad esigenze di carattere strutturale e di avere un rapporto costo qualità migliore possibile. Abbiamo continuato a ragionare su prestazioni tecniche e costi che fossero ottimali, ci sono stati mesi di studi e prove con simulazioni idrodinamiche. La nuova soluzione proposta è quella più favorevole, mentre quella precedente era frutto di una mediazione politica. A qualche consigliere comunale che si è rivolto a noi abbiamo dato piena disponibilità, anche con incontri pubblici, per spiegare con la massima trasparenza quello che tecnicamente supporta questa opera». Per Vivere Vado a questo punto, cambiando il progetto, «deve essere ridiscussa la stessa fattibilità dell'iniziativa».